

Trapianto di cellule staminali:

Il professor Michele De Luca, professore di biochimica presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Italia), ha lavorato 20 anni con il trapianto di pelle. Il direttore scientifico della Fondazione Banca degli Occhi (Eye Bank Foundation) a Venezia, ha istituito questa tecnologia del trapianto di cellule staminali, con successo a pazienti con ustioni cutanee.

Sotto la sua guida, nel novembre 2006, c'è stata la prima prova scientifica, che il trapianto di cellule staminali, può essere attuato con successo anche in un paziente affetto da epidermolisi bollosa giunzionale.

La Terapia con cellule staminali viene applicata solo in alcuni pazienti EB ed è molto complesso. In primo luogo, al paziente viene rimosso in punti specifici (per esempio, sulle mani) delle sue cellule. Nel laboratorio, un gene artificiale che porta alla formazione di una proteina strutturale corretta viene introdotto nelle cellule staminali del corpo stesso.

Successivamente, tali cellule corrette, vengono raddoppiate in laboratorio. Soltanto quando un livello sufficientemente grande di cellule della pelle è disponibile, questo verrà applicato al paziente come trapianto in zone particolarmente malata. Ciò dovrebbe portare alla chiusura della ferita.

Su un paziente italiano che ha subito un trapianto di cellule staminali tre anni fa, l'adesione e l'aspetto della ferita trattati, oggi sembra quasi uguale ad un tessuto sano della pelle.

Medici e scienziati provenienti dall'Italia e l'Austria stanno pensando di collaborare, in modo che più EB-pazienti possibili, saranno sottoposti al trattamento con questo metodo. Anche in Austria ci sono pazienti che aspettano questo tipo di terapia in questione", dice il Prof. Dott. Johann Bauer, capo unità per l' molecolare Dermatology, University Clinic of Dermatology. In futuro, i pazienti dovrebbero aggiuntive - può essere somministrato anche ad altre forme di EB - l'opportunità di sperimentare questo tipo di trattamento, una cura di causalità", dice la Responsabile Isolde Mayr Faccin, madre di una bambina farfalla in Alto Adige e Dott. Rainer Riedl, presidente di DEBRA Austria, il gruppo di sostegno per i bambini farfalla.



Epidermolisi bollosa è una malattia genetica della pelle. Dolori giornalieri per ferite aperte, cicatrici, prurito insopportabile, carie dentali con grave perdita di frequente, la nutrizione e problemi digestivi e, occasionalmente, tumori della pelle aggressivi sono i tratti caratteristici di EB.

Geneticamente e clinicamente ci sono diverse forme di EB, ma in ogni caso rappresentano una grave compromissione della vita quotidiana.

Sottoposti alla nuova terapia, i pazienti malati di EB potranno avere una grande speranza, dicono la Signora Isolde Mayr Faccin e il Dott. Rainer Riedl, entrambi madre e padre di una bambina farfalla.

DEBRA Alto Adige-Alto Adige (www.debra.it) è stata fondata nel 2004 con un gruppo di malati EB, genitori di bambini affetti e medici. Oggi, l'organizzazione no-profit offre aiuto, supporto e consulenza alle persone colpite in Alto Adige. DEBRA Alto Adige-Alto Adige ha l'obiettivo di fornire cure mediche competenti e aumentare le possibilità di guarigione attraverso la ricerca mirata.

Questo è diventato possibile presso la Casa EB (EB HAUS Austria) (www.eb-haus.eu)

DEBRA Austria e Debra Alto Adige lavorano con medici, scienziati, genitori e amici per la cura dei pazienti o per dare un sollievo ai malati durante la faticosa e dolorosa vita quotidiana delle persone colpite.

L'operazione della costruzione ausiliari e l'attuazione di progetti di ricerca, l'obiettivo di alleviare il dolore e curare la malattia EB, è attualmente possibile solo con le donazioni.